

Incontro con le nuove zone

I risultati dello studio Risc: risultati nazionali e regionali

Cinzia Canali e Lisa Neve

Firenze, 12 dicembre 2012



Fondazione E. Zancan onlus



Il percorso di implementazione

2010-2011

RISC

Rischio per l'Infanzia e
Soluzioni per Contrastarlo

Zona Valdarno Inf.
Comune Firenze

23 casi

2011-2012

RISC II

Rischio per l'Infanzia e
Soluzioni per Contrastarlo

Valdarno Inf.
Comune Firenze
Alta Valdelsa
Fiorentina Sud-Est
Mugello
Pisana

56 casi

Valdarno Inf.
Comune Firenze
Alta Valdelsa
Fiorentina Sud-Est
Mugello
Pisana
Fiorentina Nord-Ovest
Empolese

Attesi:

80 nuovi casi

RISC-T

Rischio per l'Infanzia e
Soluzioni per Contrastarlo



Fondazione E. Zancan onlus

Risc 1 – Risultati

“quanto abbiamo fatto è stato veramente efficace?”

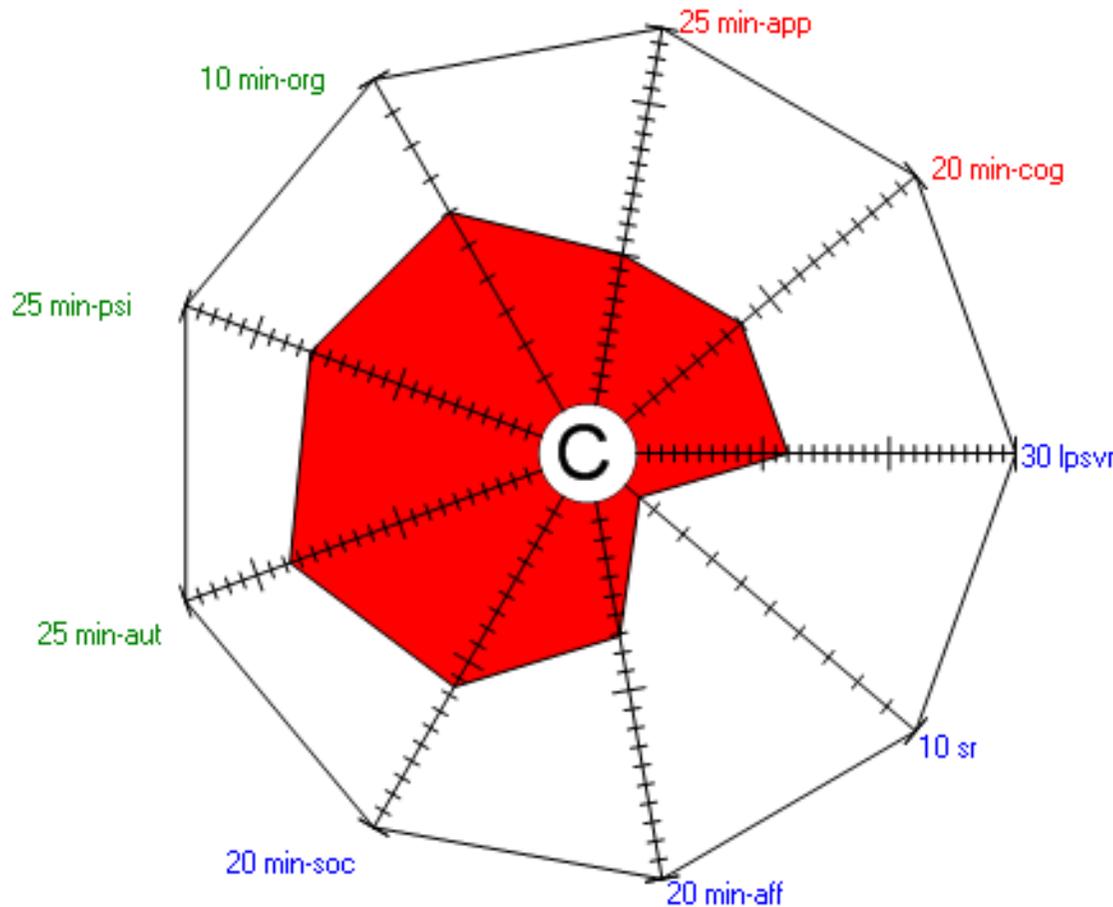
La sperimentazione:

Analizzando il bisogno nei suoi fattori organici, psicofisici e relazionali, contestualizzati nello spazio di vita della persona, gli operatori sociali e sanitari hanno costruito una visione globale del bisogno e della capacità, con strumenti professionali idonei a sviluppare una **valutazione multiassiale** coerente con l'art. 4, c. 3 Atto di indirizzo 14 febbraio 2001.

La raccolta delle informazioni ha consentito la costruzione di indici di efficacia, come differenza tra «indici di benessere» (profili di gravità/capacità).



Schema polare



Nello schema polare, sono sintetizzati i problemi ma anche le potenzialità del bambino al centro della nostra attenzione; più le aree analizzate sono coperte e si avvicinano alla parete dello schema più in quell'area funziona bene, al contrario più si avvicina al centro più necessita di intervento



Risc 1 – Risultati

“quanto abbiamo fatto è stato veramente efficace?”

È emerso che l'efficacia T_0 - T_2 è risultata maggiore nel gruppo sperimentale quando i minori presentavano una condizione a T_0 più compromessa (indice di benessere sociorelazionale $<0,64$).

Questo risultato ha evidenziato la **maggiore capacità del gruppo sperimentale** di conseguire esiti positivi, in termini di riduzione del rischio, proprio per i ragazzi che avevano una maggiore sofferenza e maggiore rischio di allontanamento.



Risc 1 – Risultati

“quanto abbiamo fatto è stato veramente efficace?”

- 1) È stata confermata la possibilità di utilizzare **protocolli sperimentali all'interno del lavoro quotidiano**, con le persone, cioè gli stessi operatori che valutano i bisogni e le capacità sono anche in grado di far coesistere nel loro lavoro aiuto, cura, ricerca e sperimentazione di nuove soluzioni.
- 2) È una strada percorribile e necessaria per scelte regionali in grado di innovare le prassi, renderle più efficaci, rendere più effettivo il riconoscimento dei diritti e la loro soddisfazione.



Gli approfondimenti di RISC-II

1. Livelli di integrazione
2. Analisi dei costi e rapporto costo/efficacia
3. Rapporto azioni ed esiti

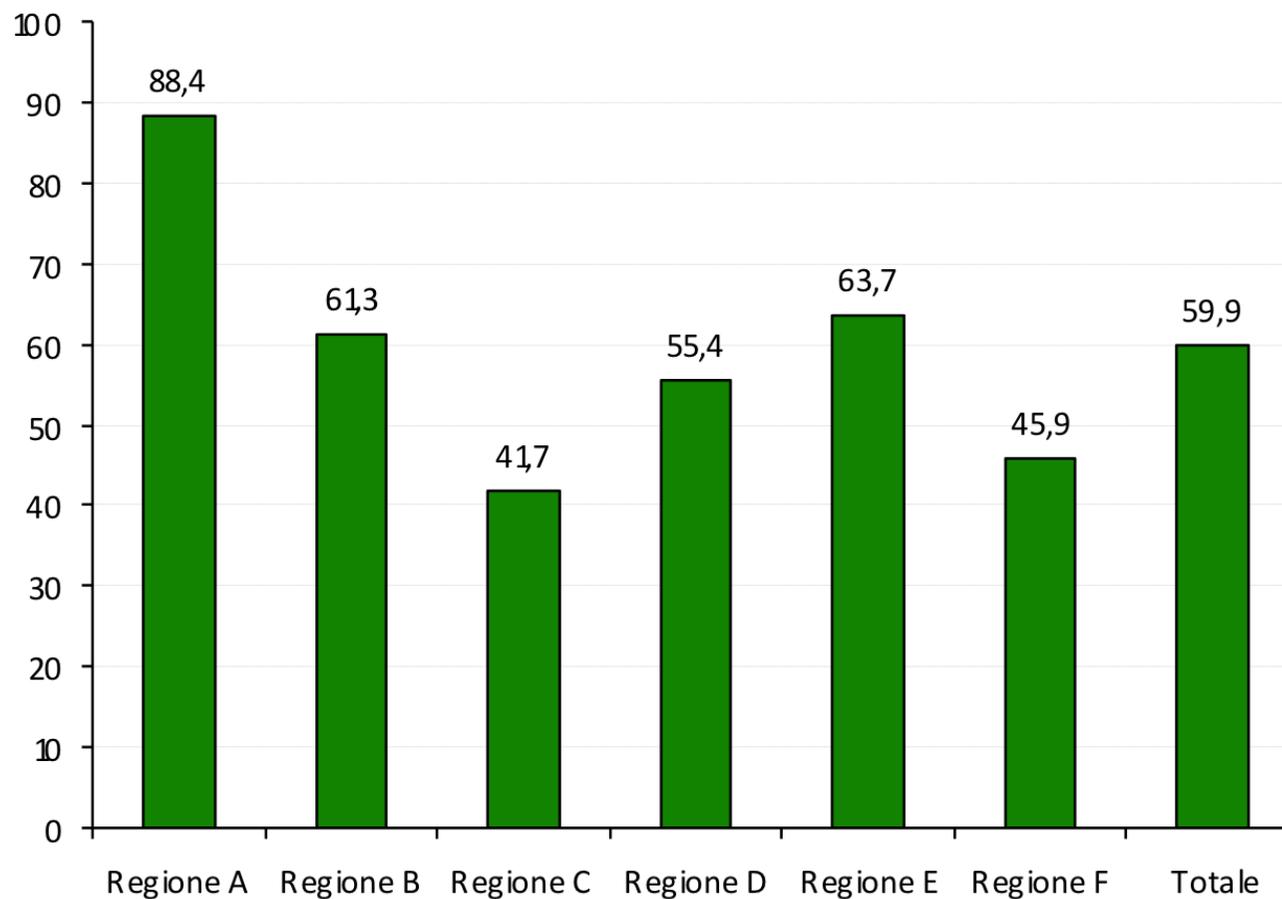


Numero di casi inclusi nello studio, per regione

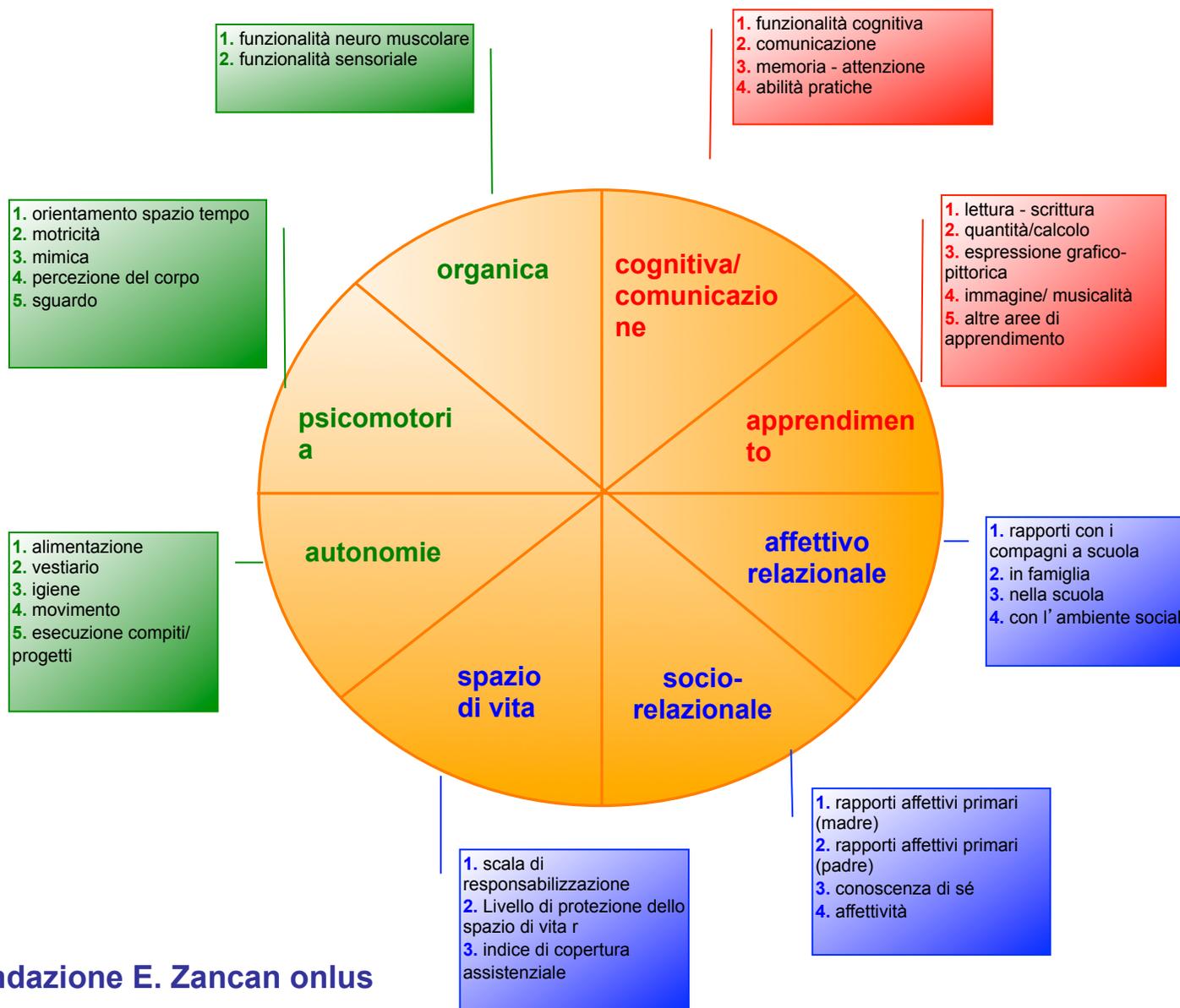
Regione	Numero	Percentuale
Abruzzo	10	8,8
Basilicata	6	5,3
Emilia Romagna	16	14,0
Piemonte	16	14,0
Toscana	56	49,1
Veneto	10	8,8
Totale	114	100,0



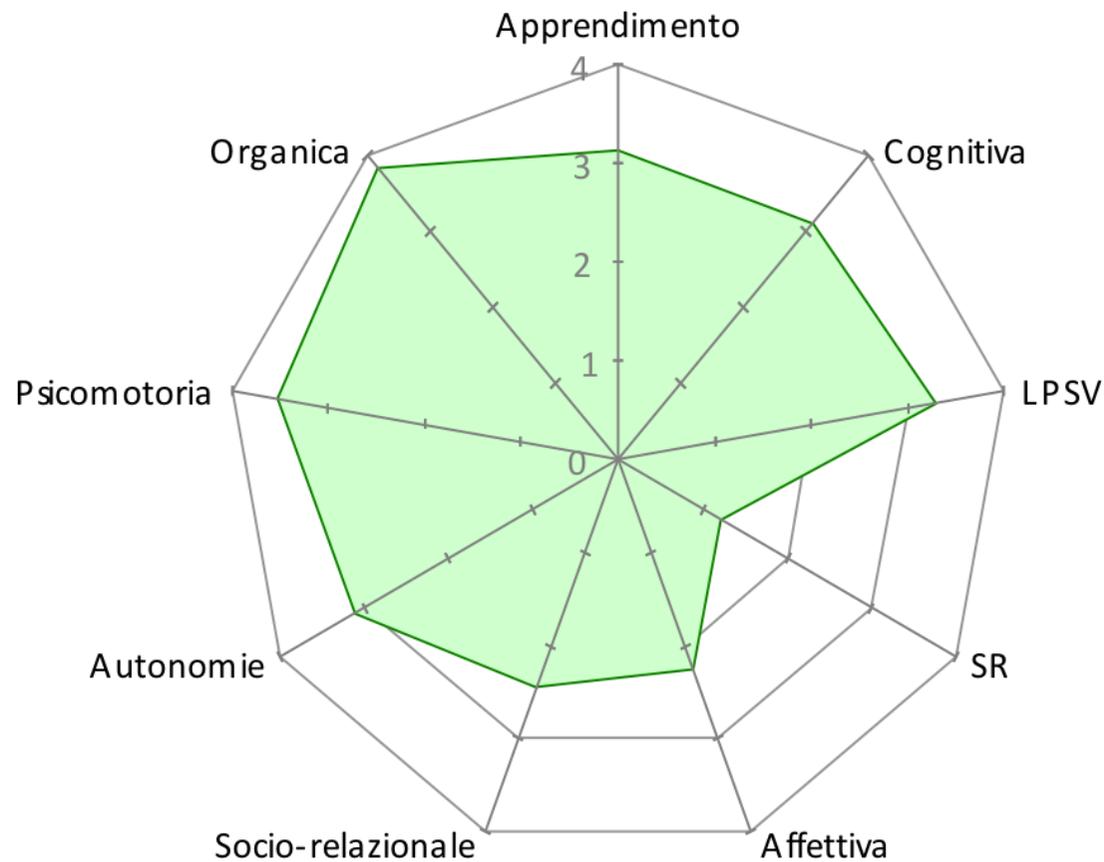
Analisi di completezza



Lo schema polare in Risc



Schema polare a T₀

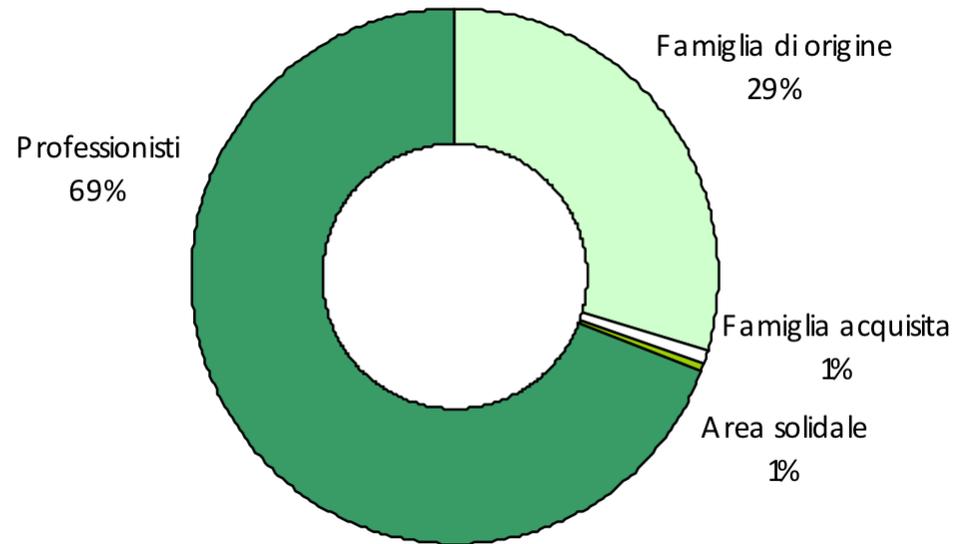


Organica	3,87
Psicomotoria	3,55
Autonomie	3,09
Apprendimento	3,13
Cognitiva	3,13
Affettiva	2,25
Socio-relazionale	2,47
LPSV	3,31
SR	1,20

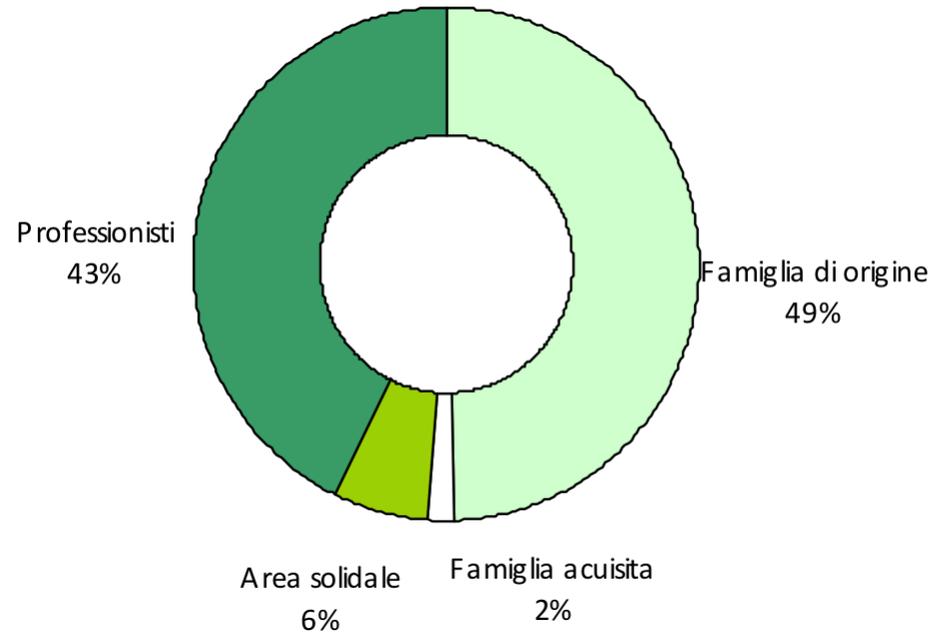


Lo spazio di vita a T_0

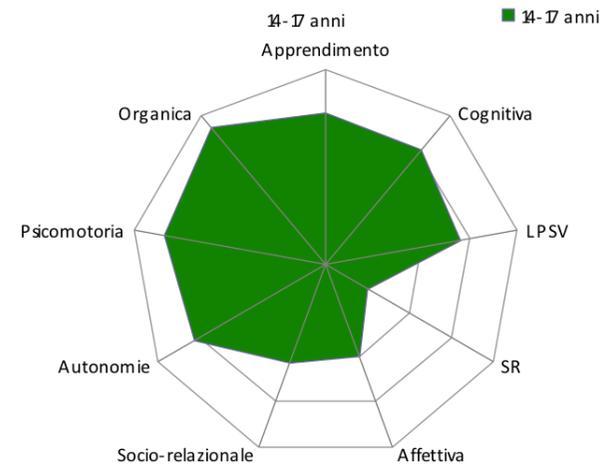
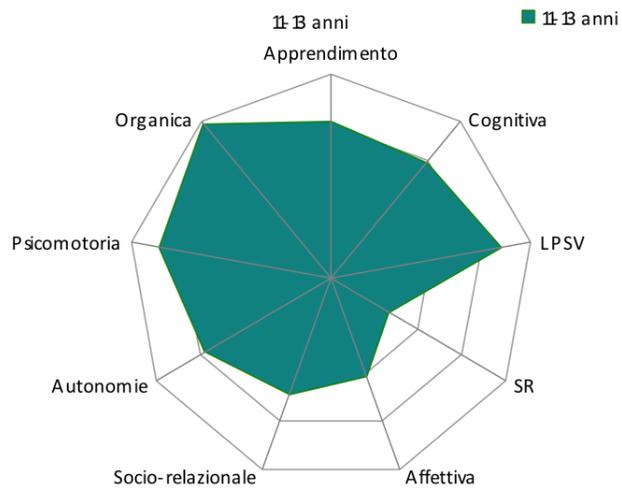
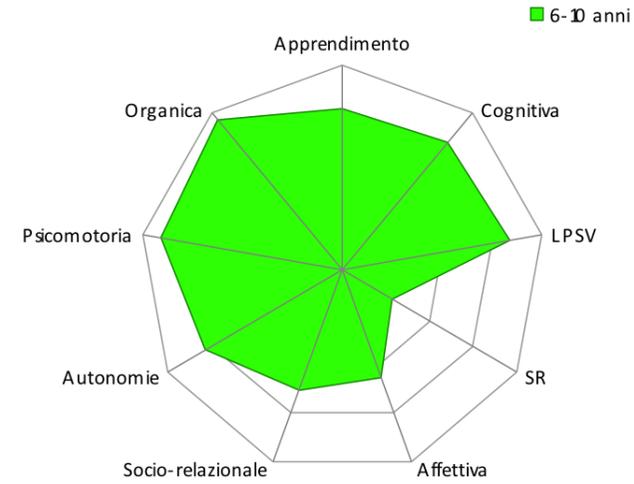
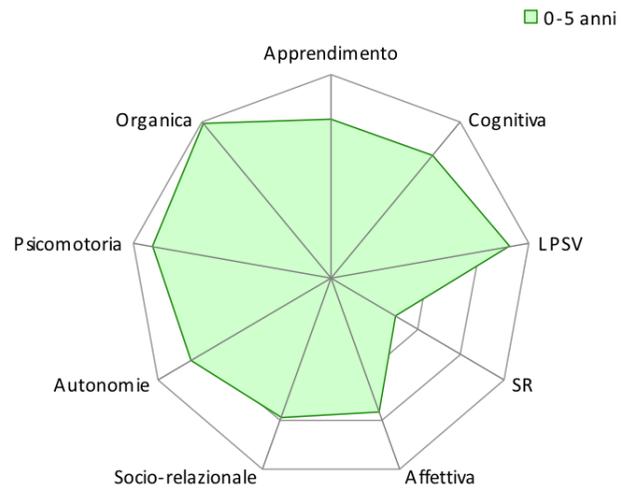
Soggetti attuali



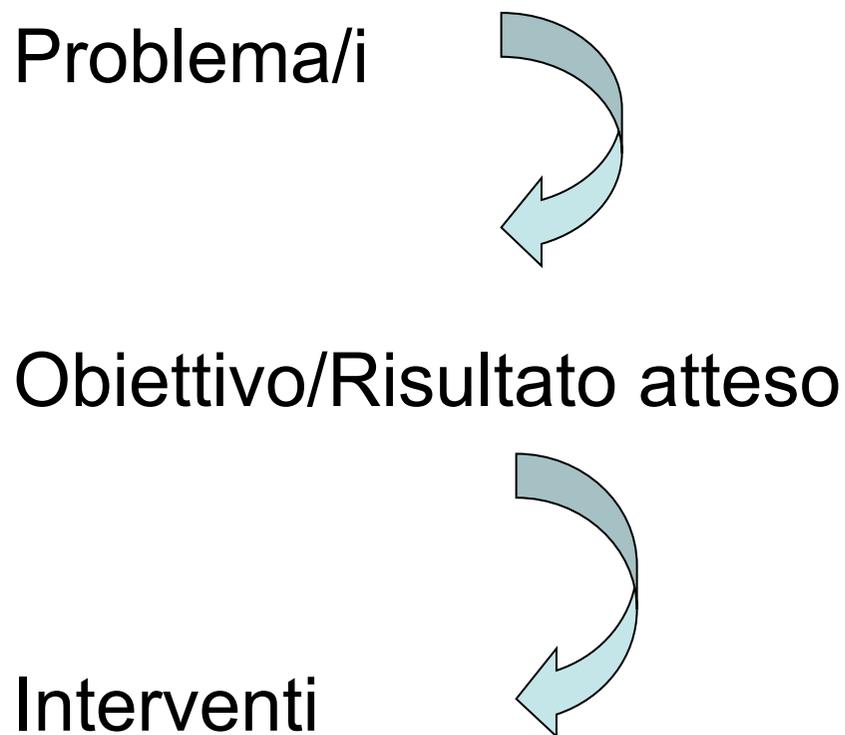
Risorse attuali



Schemi polari per età a T_0



Dai problemi agli interventi: la personalizzazione



Percorso metodologico

Schema polare	Domande per facilitare il percorso logico
Sintesi dei bisogni e delle potenzialità	Dallo schema polare, quali aree problema e aree di potenzialità si rilevano?
Definizione degli obiettivi	A fronte dello schema polare ottenuto, quali <i>obiettivi</i> ci si può porre?
Definizione della strategia di azione	Quali azioni vanno messe in campo per raggiungere quegli obiettivi?
Descrizione della azione/azioni	Come si possono descrivere?
Collegamento tra azione e area di osservazione	In quale aree di benessere si pensa di osservare un cambiamento attraverso “quella azione”?
Definizione dei fattori osservabili	Come si può misurare il cambiamento che ci si aspetta di ottenere (e che è l’effetto di “quella azione”)?



Appropriatezza analisi del problema

	Coerenza tra analisi del problema e sintesi dei bisogni e delle potenzialità	Coerenza tra sintesi dei problemi e delle potenzialità e obiettivi
Primo piano		
Sì	33 (34,4%)	51 (53,1%)
In parte	22 (22,9%)	25 (26,0%)
No	39 (63,5%)	18 (18,8%)
Non indicato	2 (2,1%)	2 (2,1%)
Totale	96 (100%)	96 (100%)
Secondo piano		
Sì	22 (42,3%)	37 (71,2%)
In parte	11 (21,2%)	7 (13,5%)
No	19 (36,5%)	8 (15,4%)
Totale	52 (100%)	52 (100%)

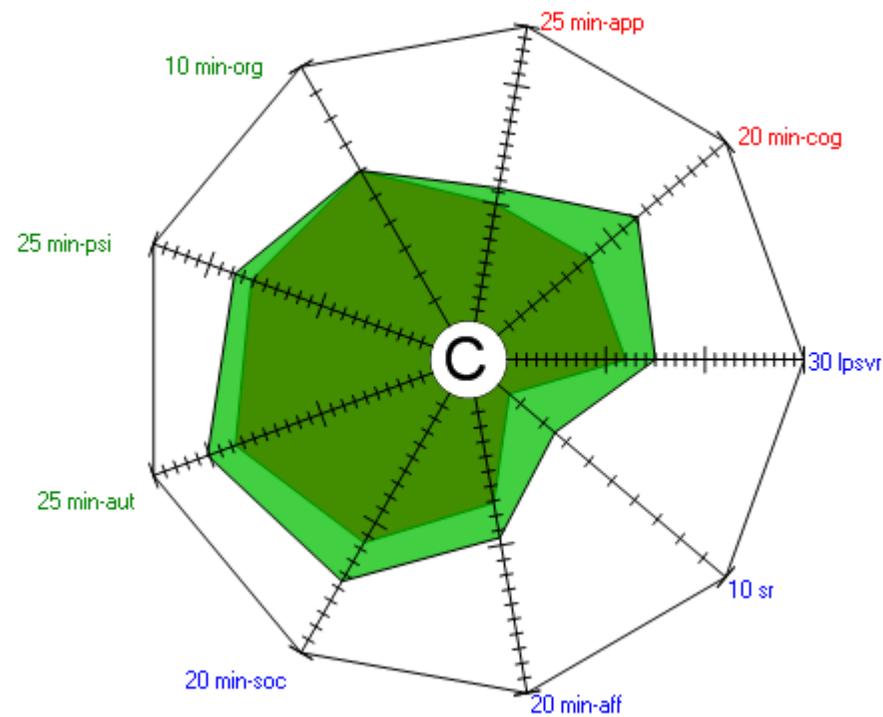


Metodi di valutazione utilizzati

1. **Valutazione S-P:** *confronto tra schemi polari* in tempi diversi (T_0 , T_1 , T_2) attraverso l'uso di strumenti afferenti a tre settori di valutazione: funzionale organico, cognitivo comport., socio ambientale e relaz.;
2. **Valutazione F-O:** *confronto tra condizione* osservata al tempo T_0 , condizione attesa al tempo T_1 , condizione osservata a T_1 e tempi successivi, con ridefinizione del piano personalizzato sulla base delle misurazioni effettuate.



Schema polare

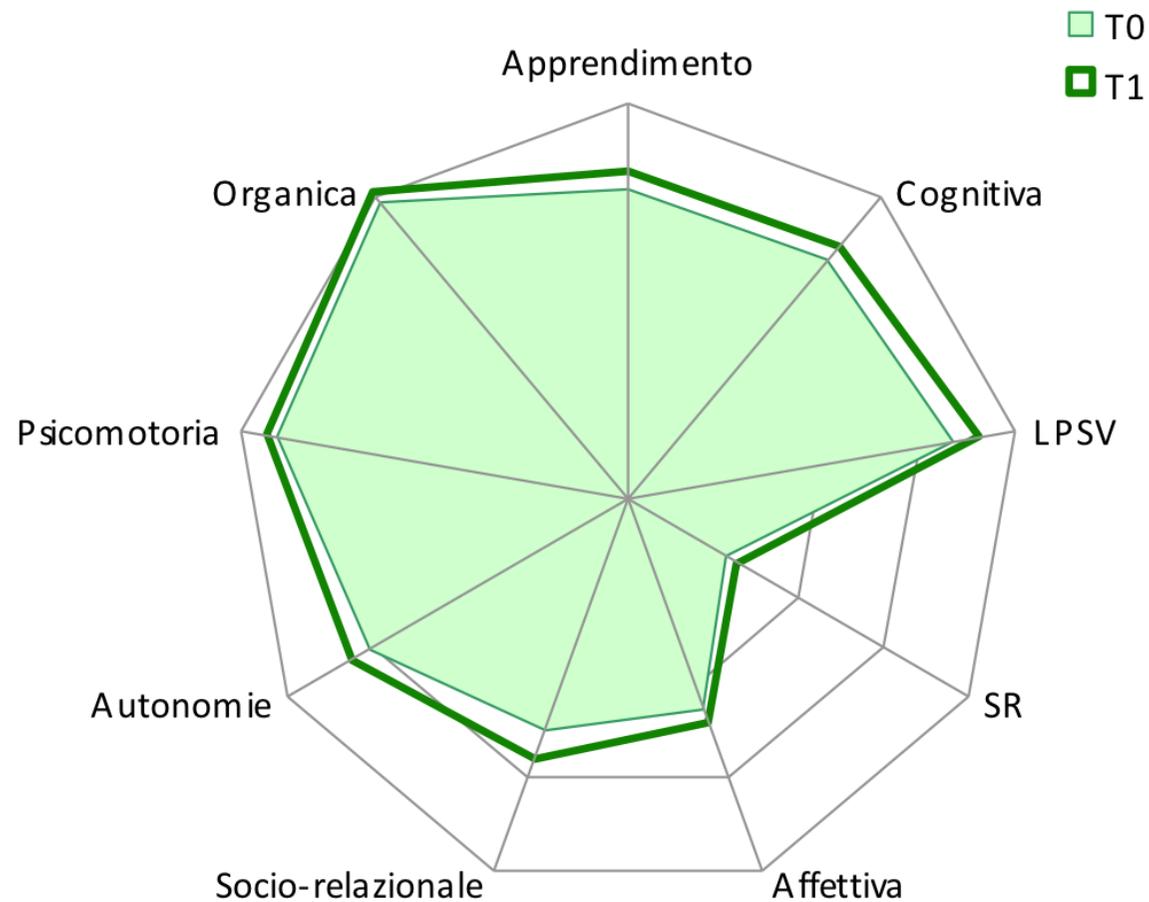


Fattori Osservabili

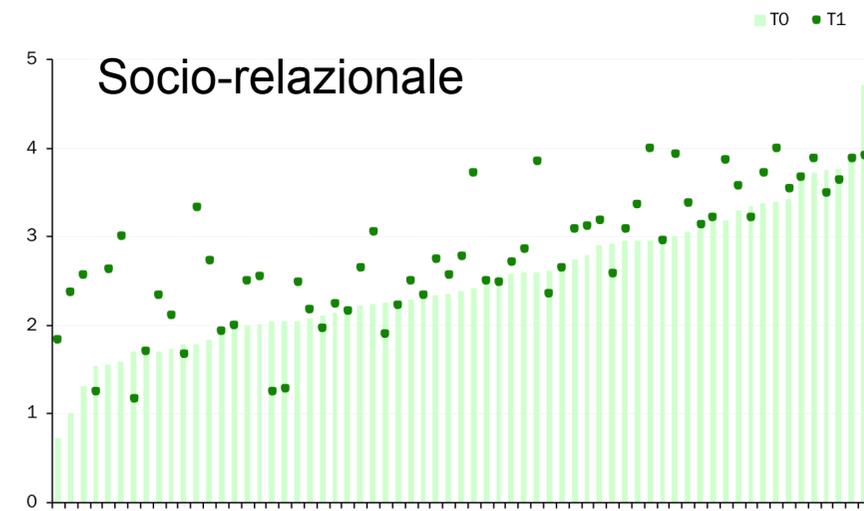
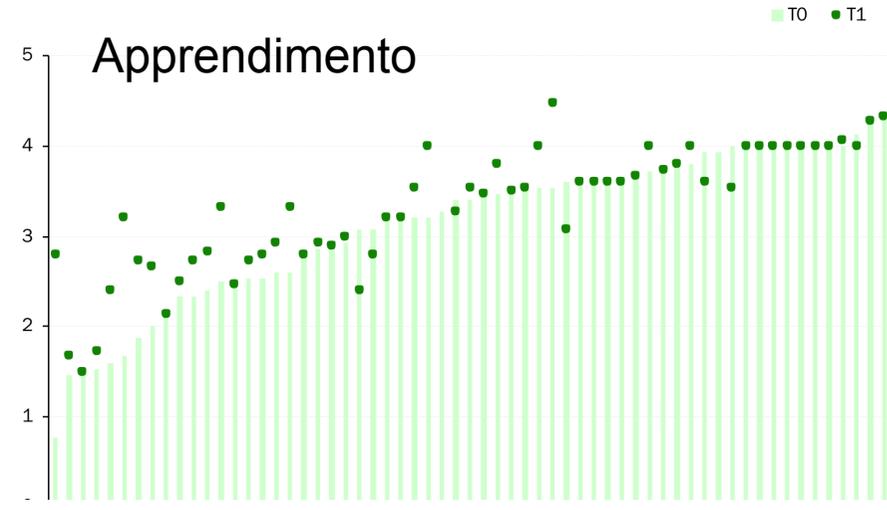
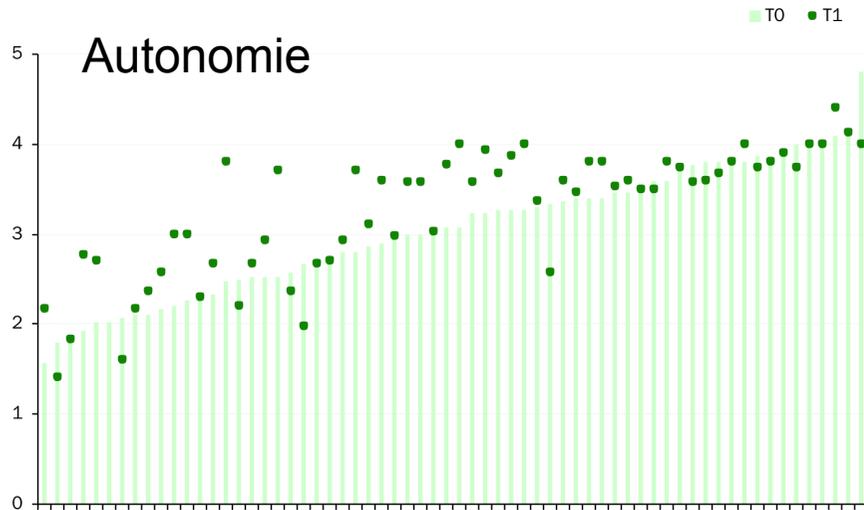
Fattori osservabili	Valore T0 (misurato)	Valore T1 (atteso)	Valore T1 (misurato)	Differenza misurato-atteso	Raggiunto si/no	Indice di raggiungimento
1.1	6	3	3	0	si	1
1.2	0	4	2	-2	in parte	0.5
1.3	6	3	3	0	si	1
2.1	0	4	0	-4	no	0



Schema polare: punteggi medi delle scale a T_0 e a T_1 (n=65)



Sub- aree: confronto



Valutazione F/O

→ “Tassonomia” dei fattori osservabili selezionati, ovvero macro-categorie di esito:

1. autonomia,
2. responsabilizzazione,
3. apprendimento,
4. benessere psicofisico,
5. relazioni.

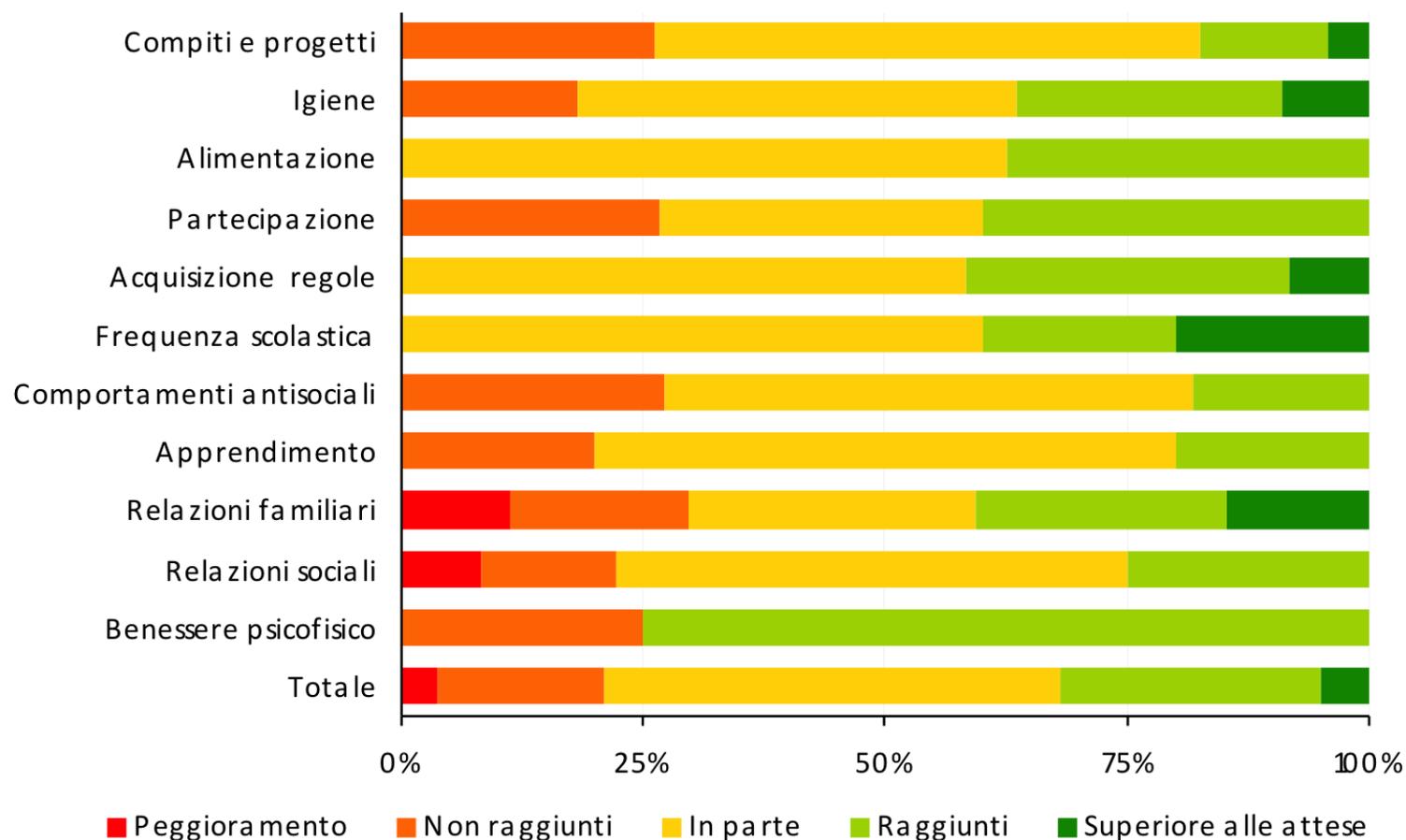


Macro-categorie di esito

	Piano operativo 1		Piano operativo 2	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Autonomia	61	23,6	53	34,9
Responsabilizzazione	66	25,6	33	21,7
Apprendimento	10	3,9	11	7,2
Relazioni	107	41,5	50	32,9
Benessere psicofisico	14	5,4	5	3,3
Totale	258	100,0	152	100,0



Raggiungimento dei valori attesi, per area di osservazione



Correlazioni

L'indice di efficacia inteso come variazione di benessere (E_V) è correlato positivamente con il profilo di gravità a T_0 .

Invece i fattori osservabili misurano il raggiungimento dei risultati attesi, a seguito di azioni specifiche, diverse per ogni bambino: sono indipendenti dalla gravità in quanto calibrati sulle reali capacità di miglioramento e dipendono dalle scelte professionali finalizzate a potenziare singole aree di bisogno.



Costo/efficacia

I costi sono diversi e dipendono dalla composizione dei fattori produttivi utilizzati (non dalla gravità ma da tipo/quantità prestazioni). Ad esempio, nel caso M (6 anni) il profilo di gravità a T0 è molto accentuato (2,3). L'esito positivo è confermato dalle variazioni dei fattori osservabili (due volte 100% e una volta 150%), con un costo totale a 3 mesi di 900 euro (vs 10.800 in comunità educativa).



Anche RISC 2...

Ha facilitato la condivisione delle informazioni tra operatori diversi

Ha dato una visione globale del bambino attraverso la valutazione

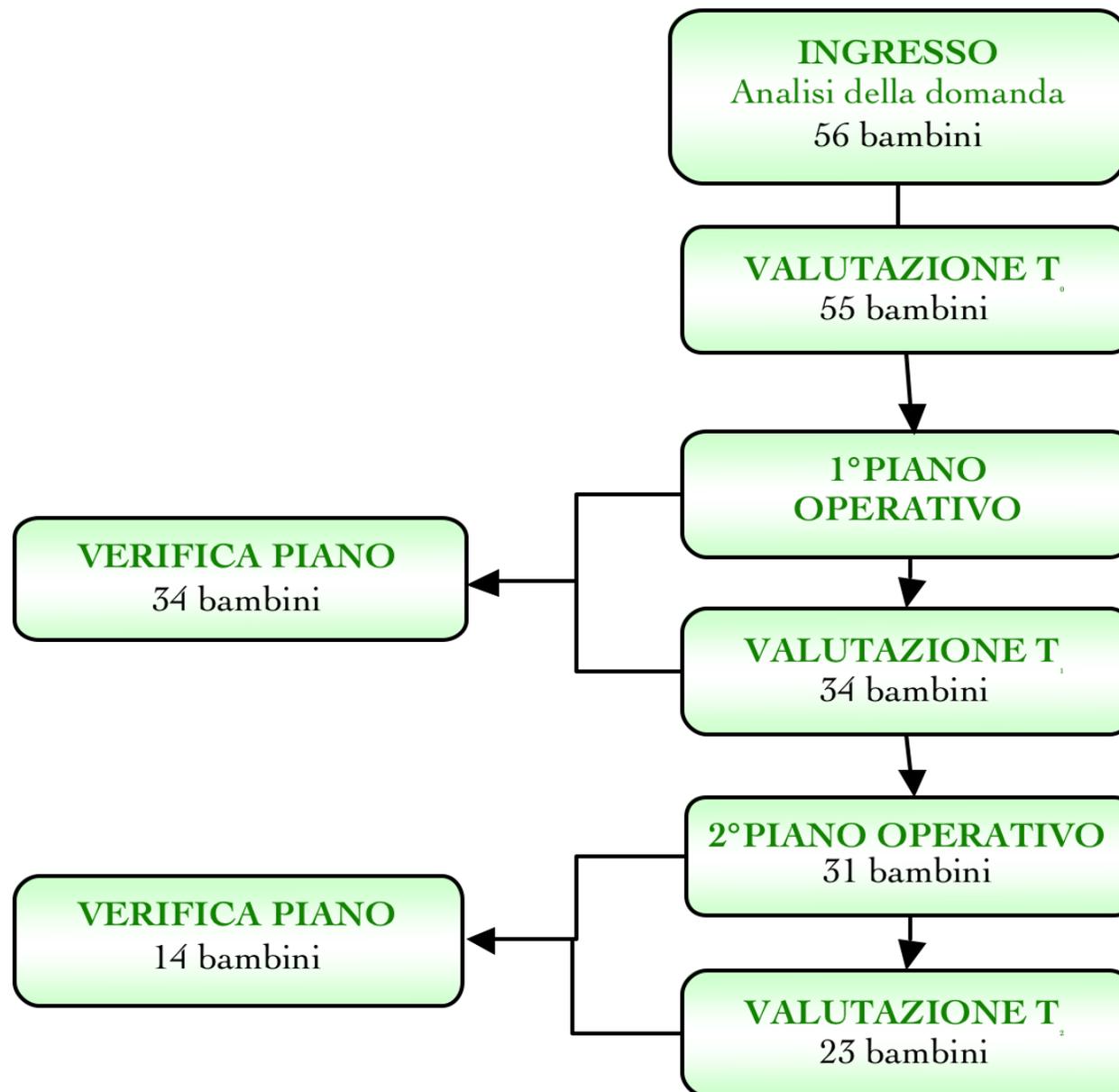
Ha evidenziato aree problematiche ma anche punti di forza del bambino/genitori

Ha aiutato nella presa di decisione purché sia monitorato e documentato correttamente tutto il percorso di aiuto

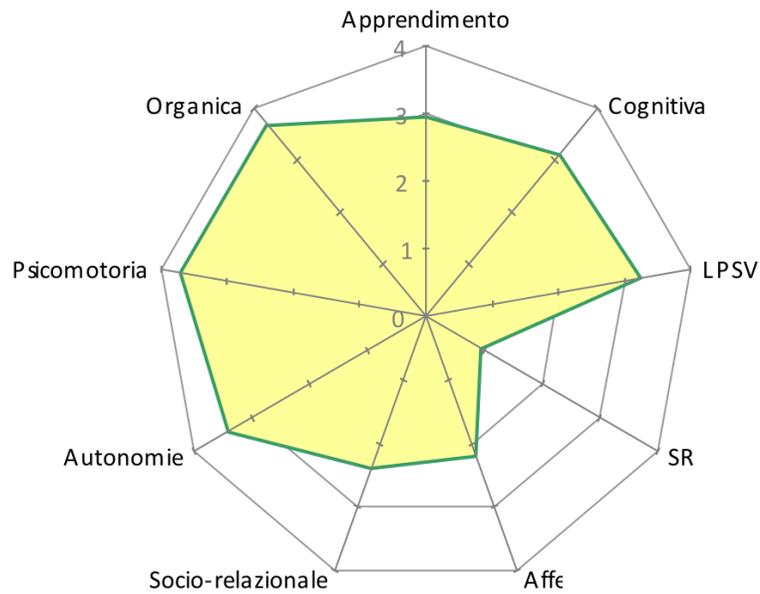
Ha evidenziato l'efficacia del lavoro (e il costo/efficacia)



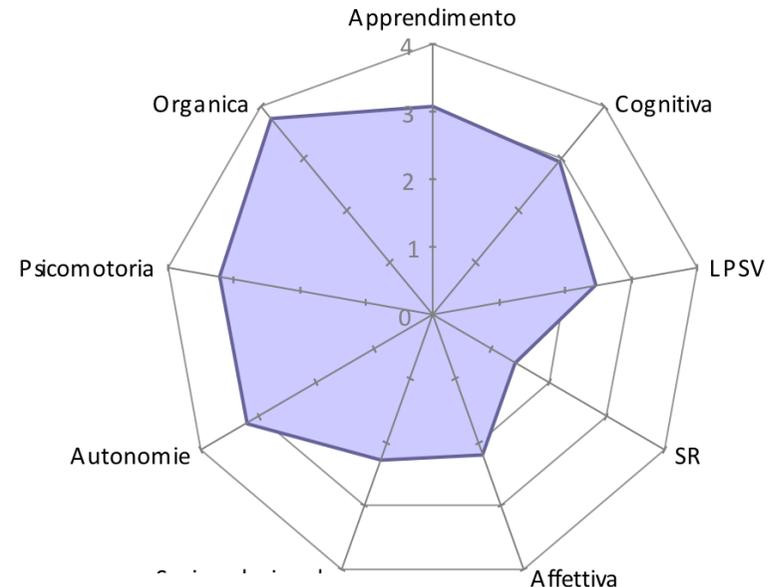
Sperimentazione in Toscana



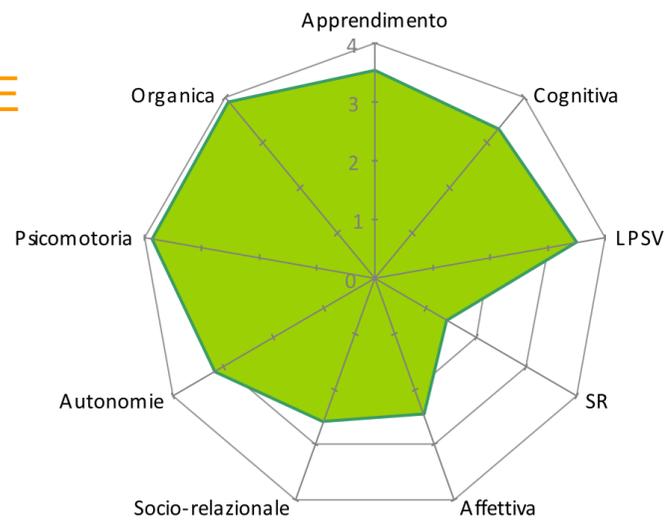
Schema polare a T₀ (zone)



Fiorentina S-E



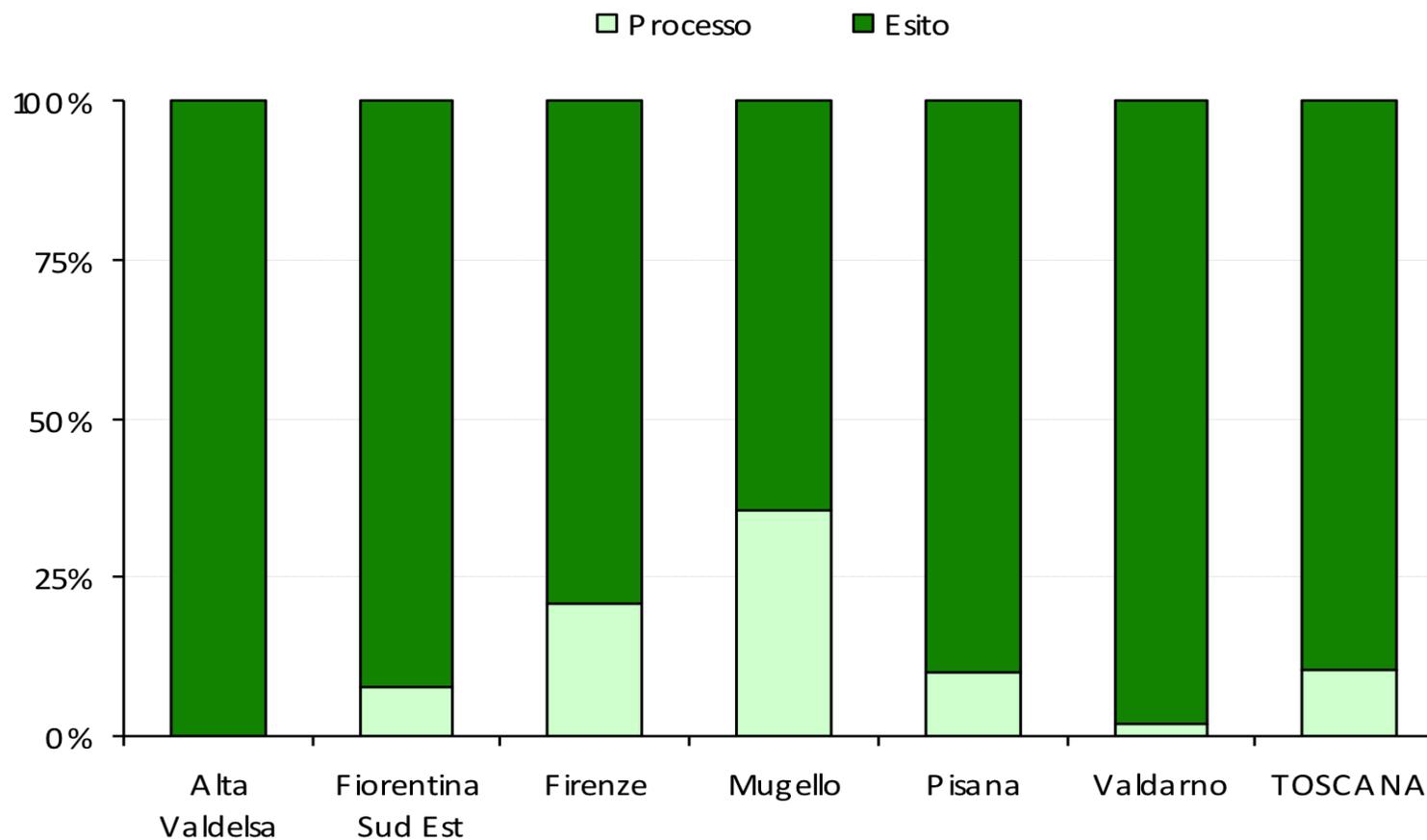
Mugello



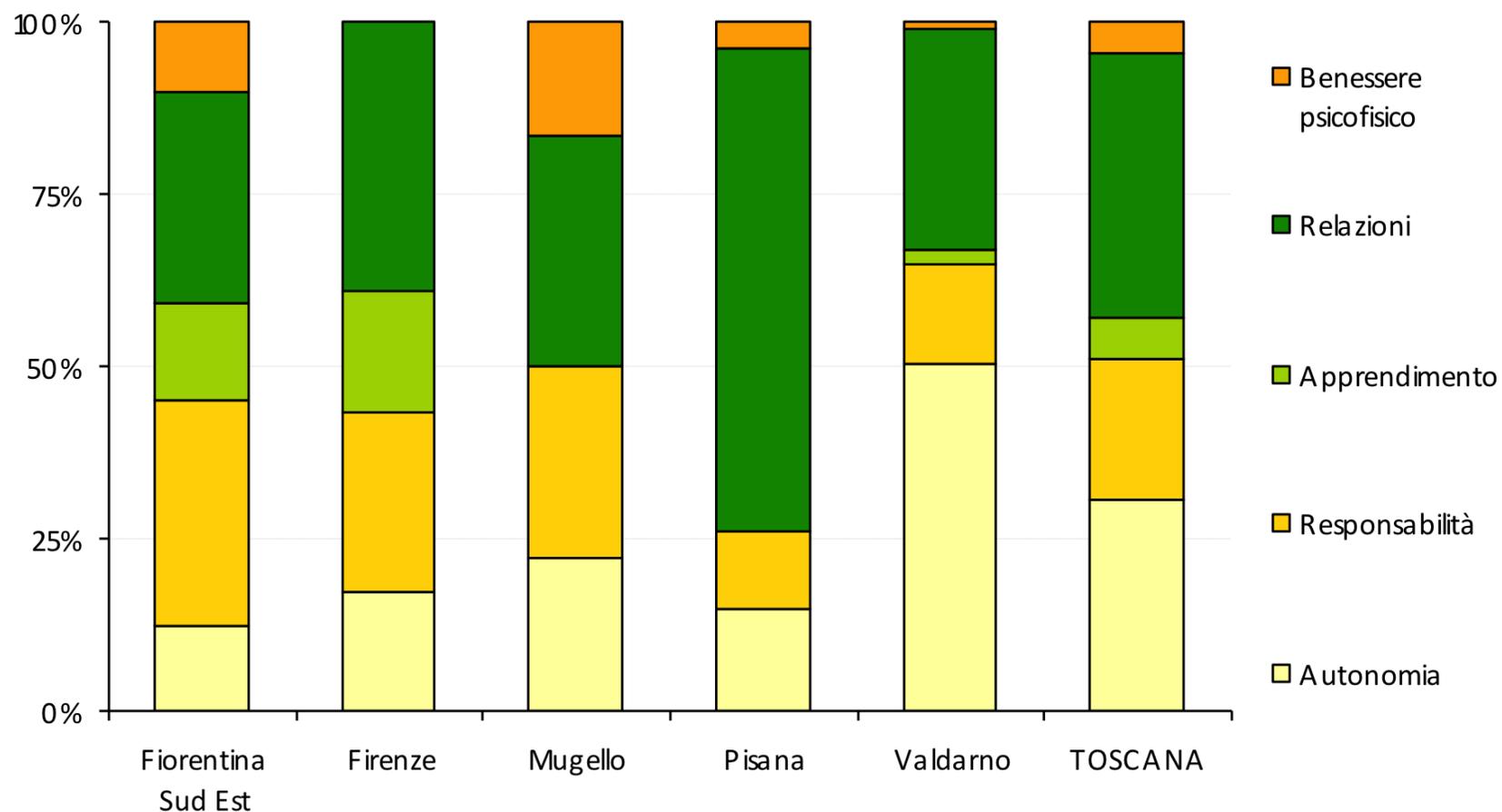
Pisana



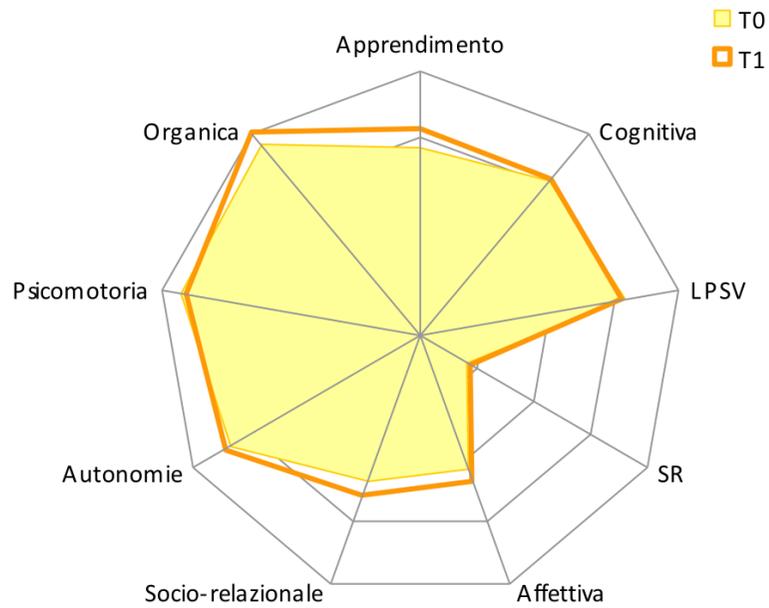
Tipologie di fattori osservabili per zona



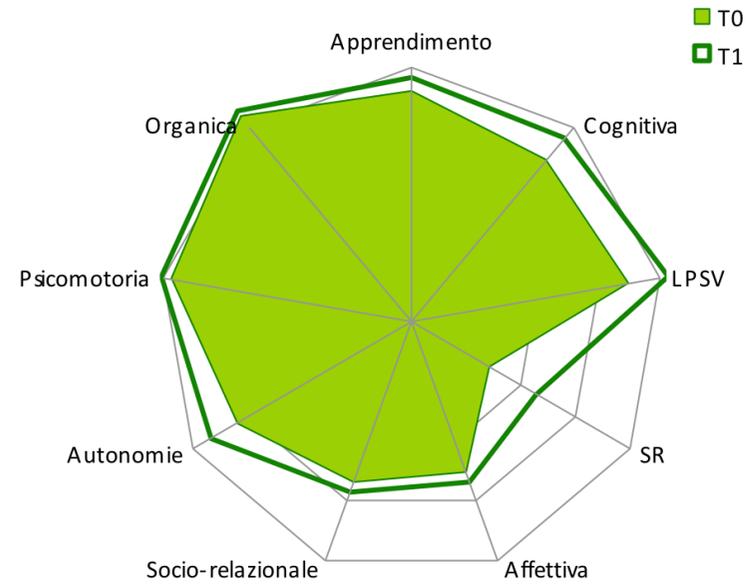
Macro-aree di osservazione dei fattori osservabili per zona



Confronto tra schemi polari



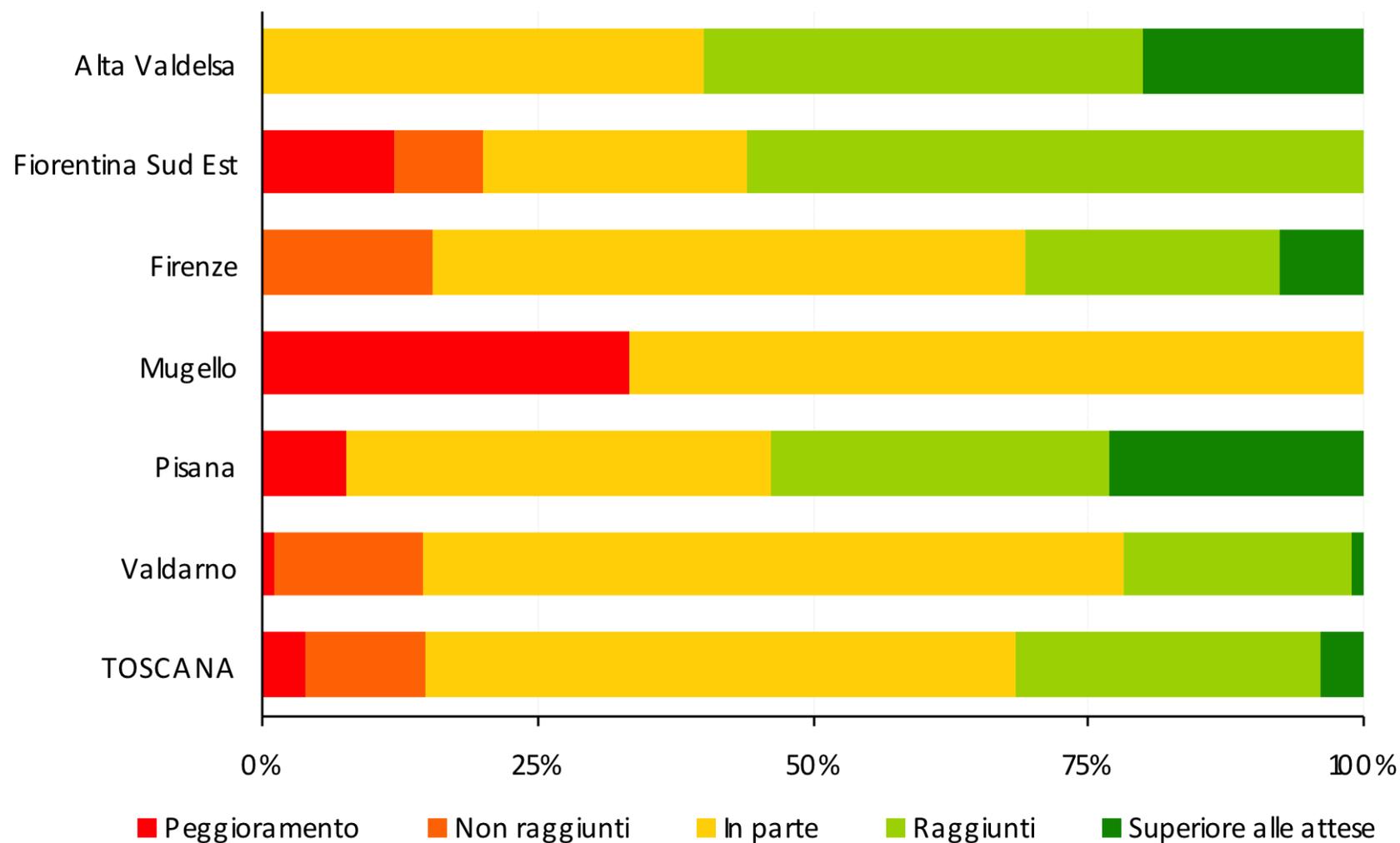
Fiorentina S-E



Pisana



Verifica raggiungimento dei valori attesi per zona



RISC-Toscana chiede di...

1. Qualificare la capacità di analisi dei bisogni/potenzialità.
2. Aumentare le competenze nella lettura e comprensione dei problemi/capacità.
3. Costruire una rappresentazione condivisa.
4. Definire progetti personalizzati.
5. Condividere e utilizzare strumenti e soluzioni per la valutazione di efficacia.
6. Individuare modalità organizzative capaci di sostenere e facilitare l'operatività integrata.

